## IL KILLER DELLE ESCORT

### L'inchiesta fra Prato e Pistoia

# La crociata per le donne invisibili

# «Contro i rischi si impari a fare rete»

La presidente dell'associazione Penelope Toscana: «Molti casi si ignorano perché le denunce non arrivano»
Intanto le indagini sulle ragazze uccise proseguono: si ipotizzano da tre a cinque vittime. Attesa per il Dna

L'APPELLO

**«Auspichiamo una reale presa di coscienza dei pericoli che si corrono quando si svolge una professione così»**

MONTECATINI (Pistoia)

**Ci sono** due giovani donne barbaramente uccise e fatte a pezzi, c'è una confessione di questi due delitti. C'è il sospetto che possa esserci una terza vittima, perchè nei giorni scorsi sono stati rinvenuti altri reperti, fra cui una vertebra che potrebbe appartenere a un essere umano, e c'è l'attesa per i risultati degli esami che la Procura della Repubblica di Pistoia ha affidato ai propri consulenti. Come in tante altre tragedie, ormai sempre più frequenti, come in tanti altri casi di scomparsa, fra i risultati più significativi fra quelli attesi dagli inquirenti ci sarà quello della profilazione del Dna. Su quella vertebra, per esempio, e sui poveri resti della prima giovane donna assassinata almeno un anno fa da Vasile Frumuzache, 32 anni, reo confesso, guardia giurata di origini romene, irreprensibile sul lavoro e in famiglia. Montecatini, Prato, la Toscana, si sono svegliate dentro quest'incubo la mattina del 4 giugno 2025 quando, vicino a un casolare abbandonato nella zona delle Panteraie, a Montecatini Terme, sono stati ritrovati i resti straziati e in avanzato stato di decomposizione di Denisa Maria Paun, escort di 30 anni di origine romena, scomparsa da un residence di Prato nella notte fra il 15 e il 16 maggio 2025. Nel confessare di averla uccisa, Frumuzache ha ammesso anche un altro delitto davanti al procuratore capo di Prato Luca Tescaroli. Ha ammesso di aver ucciso, un anno fa, Ana Maria Andrei, 27 anni, anche lei romena, ballerina di Montecatini, e anche lei escort, scomparsa il primo agosto 2024. Di lei si era persa qualsiasi traccia. Anche il suo corpo era stato gettato tra i rovi che circondano quel casolare abbandonato. E anche i suoi resti sono stati ritrovati dagli investigatori dei carabinieri.

**Gli interrogativi** sono ancora tanti. Ci si chiede se quella di Frumuzache sia la figura di un killer seriale solitario oppure del sicario, esecutore di sentenze di morte per conto di chi vuol controllare il racket della prostituzione. È tutto da stabilire e l'inchiesta della procura di Prato affronta una nuova fase, pur tenendo i punti fermi delle confessioni di Vasile Frumuzache e restando principalmente orientata sul rischio di trovarsi di fronte a un serial killer. E' per questo che si stanno vagliando i casi di donne scomparse degli ultimi anni.

Il casolare degli orrori in via delle Panteraie a Montecatini Terme (*Foto Goiorani*)

FIRENZE

**«Noi siamo** state coinvolte solo nella fase iniziale della ricerca di Denisa, dopo la denuncia di scomparsa da parte della madre che ci ha contattate. Poi tutto si è svolto a livello di investigazione della Procura di Prato». Oggi anche Emanuela Zuccagnoli, presidente di Penelope Toscana, la delegazione locale dell'associazione nazionale che sostiene i familiari delle persone scomparse, segue attraverso i giornali l'evolversi del caso Denisa Maria Paun e Ana Maria Andrei, le due donne romene uccise e fatte a pezzi dal connazionale, reo confesso, Vasile Frumuzache. Anche se la scintilla è partita proprio da loro, che per prime hanno diffuso la foto della 30enne, quella che si scoprirà essere la seconda delle due escort assassinate.

**La domanda che ricorre è se ci siano altre donne scomparse che possano aver fatto la stessa fine, magari proprio per mano dello stesso killer o di eventuali complici, visti anche i macabri ritrovamenti fatti alcuni giorni fa: una vertebra e una ciocca di capelli nel terreno vicino all'abitazione di Frumuzache e un paio di slip nella zona delle Panteraie, dove l'omicida ha lasciato i corpi delle due ragazze.**

«Mi è stato chiesto parecchie volte se come associazione si conoscano altri casi di questo genere ma Penelope Toscana non ne conosce perché non tutte le denunce arrivano – risponde Zuccagnoli – Un certo target di età e di professionalità: se si pensa alla gestione della situazione da parte di terzi è chiaro che non si va a denunciare. O lo di fa meno che in altri».

**Come presidente di Penelope Toscana quale messaggio vuole lanciare?**

: «Che queste donne facciano rete tra di loro, sia che poi la cosa sia gestita da terzi o da un'organizzazione interna. Che ci sia una presa di coscienza, di responsabilità dei rischi non solo per donne come Denisa o come Ana, ma anche per tutte quelle persone ad esempio trans che fanno la stessa attività. Non dimentichiamoci - aggiunge - che lo scorso anno c'è stata una donna trans uccisa da un cliente (la 54enne Flavia Mello Agonigi, uccisa a Pontedera nell'ottobre scorso, ndr). In questo caso la cosa sembrerebbe essersi sviluppata diversamente ma anche io lo seguo dalla cronaca locale».

**Stare in contatto Diventa quanto mai necessario imparare ad autoproteggersi in qualsiasi situazione**

**In Toscana, da una relazione pubblicata dall'ufficio del commissario straordinario per le persone scomparse, ad aprile 2025 ci sono più di 50 corpi non identificati, non si sa se di uomini o donne.**

«Se è stata fatta denuncia di scomparsa la procura lo sa - continua Zuccagnoli - È stato detto che siano cinque (le possibili vittime di Vasile Frumuzache o di un racket di prostituzione di cui questo farebbe parte, ndr) e se è venuto fuori un numero così preciso è perché risalgono a certe denunce. Anche di Ana era stata fatta denuncia, però ecco su certe situazioni non si dà un proseguo. Se su Ana fosse stato dato un seguito forse si sarebbe arrivati prima a questa situazione. Questo caso preme all'opinione pubblica perché c'è questa situazione se è un killer seriale, se non lo è, se è un mandante, sono state fatte tante tante ipotesi, però la prima cosa che mi da pensiero è che comunque, al di là della loro professione, sono donne e devono imparare ad auto proteggersi in qualche situazione».

**Sono migliaia le persone che ogni anno entrano nel nostro Paese, che arrivano in Italia anche illegalmente.**

«Allarghiamo il discorso, pensiamo alle minori non accompagnate che si sospetta sempre che arrivino qui per qualche altro scopo: se si vanno a vedere le statistiche di quanti sono i minori in Italia scomparsi l'80% sono minori non accompagnati di cui non si sa più nulla e chissà che non ci siano anche queste ragazzine arrivate per altri "usi"».

**Penelope Toscana in che modo aiuta chi denuncia la scomparsa di un familiare o di un amico?**

«Noi sosteniamo i familiari in primis, poi accompagniamo le forze dell'ordine magari a trovare la verità se ci arrivano delle delle segnalazioni, perché magari qualcuno invece di telefonare alla polizia preferisce chiamare noi. Allora le raccogliamo e poi le indirizziamo alle forze dell'ordine. Però, ecco in primis la nostra missione è sostenere le famiglie».

**Marianna Grazi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pensiamo anche alle minorenni non accompagnate: spesso di loro non si sa più nulla»**

## In prima linea

CONOSCENZA DEL TEMA

**Emanuela Zuccagnoli**
*Associazione Penelope*

Emanuela Zuccagnoli è la presidente di Penelope Toscana, la delegazione locale dell'associazione nazionale che sostiene i familiari delle persone scomparse. Zuccagnoli lancia un messaggio importante: «E' necessario che queste donne facciano rete fra loro, suia che poi la cosa venga gestita da terzi oppure da un'organizzazione interna».

trova tutti i quotidiani e riviste da tutto il mondo su https://eurekaddl.lat